

RANSANI (Petri), *Siculi, Panormitani, episcopi Lucerini, ord. Praed., Annales omnium temporum.* — Ms. del secolo XV, voll. 7 in fog. 3 Qq C 54-60

In questa importantissima opera il Ransano effettuò primo il maraviglioso disegno di una storia universale di tutte le età e di tutti i popoli dal principio del mondo fino a' suoi giorni (an. 1448). Essa non è autografa, ma scritta bensì nel tempo dell'autore in bella e nitida lettera, con postille autografe in margine, e parimente con altre postille e correzioni aggiuntevi di mano di Tomaso Fazello. Vi hanno però non poche lacune, cominciando sin da principio, dove del primo libro mancano i primi tre *indici* o capi, ed il cominciamento bensì del quarto; e seguono ancor notabili mancanze, come fra le altre quella di tutto il libro sesto e della più parte del settimo, non che di altri libri e capitoli, e di varie parti intermedie, o perchè ab antico perdute, o perchè tralasciate di scrivere dall'autore. E considerevoli guasti per fermo toccò in antico tempo il manoscritto di quest'opera, che pria recava numerazioni diverse di pagine da quelle, che reca al presente ne' suoi sette volumi, sostituite alle antiche numerazioni, or cancellate e annullate, reggendovi le più moderne, che progressivamente enumerano i fogli di ogni volume, senza tener conto delle intermedie mancanze. Il che certo avvenne allorchè in tempi posteriori qualche mano pietosa volle dar sesto a quanto rimaneva dell'opera, che molto danno avea dinanzi patito, e stimò il tutto alla meglio raccoglierne e riordinarne. Ma chiaro poi si ha dal Fazello (*De reb. sic. Pan.*, 1560, dec. I, lib. VIII, pag. 191), dove discorre del Ransano: *Scrpsit annales omnium temporum, quod opus morte praeventus non complevit; quod ... eius verbis in lib. 40 constat* etc.: e segue recando le parole del Ransano medesimo, dove promette in appresso trattar dei re di Spagna e di Sicilia, de' quali intanto di poi non v'ha motto. Al che fa d'uopo aggiungere, che, sebbene il Mongitore, nella sua *Biblioth. sic.* (tom. II, pag. 156), sostenga contro il Fazello, che l'opera stessa sia stata in tutto fornita, e che in otto volumi si conservasse al suo tempo nella biblioteca del convento di S. Domenico in Palermo, all'asserzione di lui apertamente disdice il fatto, provato ad evidenza da vari luoghi di quella, che non fu essa dall'autore compiuta, e che in oltre vi manca l'intero quarto volume, che comprender dovea cinque libri, dal XVI al XX. Il qual volume nel 1761 trovavasi già mancante da più di un secolo, giusta una nota di antico carattere in un secondo tomo di *Memorie istoriche* (fog. 34), che scritto a penna esisteva nella cennata biblioteca di S. Domenico, dove leggevasi non esser che sette tutti i volumi degli *Annali*, contenenti cinquanta libri. E di ciò è discorso abbastanza nelle *Memorie della vita letteraria e de' viaggi di Pietro Ransano, dell'ordine de' Predicatori, vescovo di Lucera, ricavate in maggior parte dagli otto volumi de' suoi Annali di tutti i tempi* da VALENTINO BARCELLONA, ed inserite nel tomo VI degli *Opuscoli di autori siciliani* (Pal., 1761, pag. 98 e seg.); al qual lavoro rimandiamo i lettori, che bramino di tale opera e delle sue molte lacune più diligente e particolareggiato ragguaglio. E non è poi qui luogo di fare attenta disamina, se la mancanza di quell'intero volume, siccome

da alcuni si crede, siesi piuttosto da attribuire a non averlo l'autore mai scritto, ovvero a frode o ad incuria, come altri opinano. Ma certo è che financo nel tempo del Fazello stavasi in simil dubbio intorno alle lacune di sì grande opera; e nell'ultimo volume di essa, dove mancano interi tre capi, leggesi a tergo del foglio 138 la nota seguente di mano del Fazello medesimo: *Hic deficiunt tres libri, videlicet 37, 38 et 39, quos vel autor non edidit, vel furto aliquis extraxit. Sed primum certius videtur; cum ut videre est libro 37 titulum inscriptum tantum; sed res gestas non composuit, ut retro ante nonum folium est legere, in quo a fronte est titulus, et a tergo vacat cum reliquis aliis foliis: quod evidentissimum eius est signum, quod pro certo affirmandum est.*

ANON. — *De Monarchia Sicula.* — Ms. del secolo XVII, in fog. 3 Qq C 61

È un trattato in latino, preceduto da ampio sommario, in difesa della Legazia apostolica de' re di Sicilia, scritto nel tempo di papa Paolo V e dedicato al re Filippo III, siccome in fine si legge: *Et haec sunt, quae mea pro crassa Minerva in defensionem Regiae Monarchiae regni Siciliae potui respondere; eaque, cum caeteris longe supplendis a Catholicâ et invictissimâ Maiestate vestrà, eius summo iure atque religione, rectissimae sententiae et sancto consilio Pauli Quinti, pontificis maximi, libenter suppono.*

CONSULTATIONUM *causarum tribunalis ss. Inquisitionis regni Siciliae libri quinque ab an. 1604 ad an. 1611.* — Ms. del secolo XVII, voll. due, in fog. 62-63

Son ambi i volumi di unica mano, de' quali il primo, di fogli 424 numerati, contiene i primi tre libri, ed il secondo, continuando la numerazione da fog. 422 a 781, comprende i due ultimi, oltre un indice delle varie cause e un altro delle materie de' cinque libri a principio. Ed è un'importante raccolta di riassunti de' vari processi fatti dal tribunale dell'Inquisizione in Sicilia, dal 4 di ottobre III ind. 1604 al 48 di giugno IX ind. 1611, proveniente dall'abolito convento di S. Domenico de' Predicatori in Palermo.

CONSULTATIONUM *causarum etc.* — Ms. del secolo XVII, voll. due, in fog. 64-65

È copia incompleta del precedente manoscritto, della quale il primo volume, di fogli 257 numerati, ha termine col libro secondo, che finisce co' processi del 1606; e il secondo volume, di fogli 218, termina a mezzo della *consultazione XIII* del libro quarto, de' 3 dicembre VII